Anno XXXIV. - N. 16. Venerdì 21 Gennaio 1881 (Abbonament. p stale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La proposta per l' arbitrato può dirsi assolutamente fallita. L' ha uccisa la nota turca, e l' ha sepolta la nota ellenica, di cui i giornali recano oggi un esteso sunto. Con questo documento il governo di Grecia spiega il rifiuto opposto alla proposta francese, ma non adduce altro motivo che l' obbligatorietà, a suo avviso, delle decisioni prese a Berlino. La nota del signor Brailas è senza dubbio un bel modello di grandissima abilità diplomatica; ma al punto, cui sono ormai le cose, quell' ostinarsi a volere ad ogni costo dalle potenze ciò che le potenze non possono o non vogliono dare, non gioverà gran fatto alla causa greca. Meglio avvisata è stata, sotto questo rapporto, la Turchia, la quale, per giustificare il suo rifiuto, ha saputo trovare, oltre il rispetto alla propria indipendenza, ragioni strategiche e specialmente etnografiche, che non le permettono di sacrificare ad un esagerato ellenismo le popolazioni valacco-rumene dell' Epiro.

Pertanto se non si trova nella nuova proposta turca il modo di scongiurare la procella, la guerra tra la Grecia e la Turchia diventa questione di tempo, e non più.

I discorsi pronunciati alla Camera dei Comuni dai capi della Lega agraria non permettono più alcun dubbio intorno allo scopo finale, che la Lega si propone in Irlanda. Trattasi decisamente di sottrarre l' isola al dominio inglese. Parnell ha saputo vestire questa dichiarazione con tutte le forme parlamentari, esprimendo financo la convinzione che quello scopo possa raggiungersi senza turbare l' armonia tra l' Irlanda e l' Inghilterra. Ma le studiate parole non hanno tratto alcuno in inganno. Sir Northcote ha afferrata tosto l' idea parnelliana, e l' ha esposta in tutta la sua nudità alla Camera per rendere impossibile ogni equivoco, seppure equivoco poteva restare, dopochè Dillon aveva sfrontatamente affermata la possibilità di un conflitto, enumerando le forze armate, di cui la Lega dispone per combattere il governo.

In altra occasione il principe ereditario di Germania aveva — parlando coll' ebreo signor Magnus, investito di parecchie cariche onorifiche — energicamente biasimata l' agitazione antisemitica. Fu allo stesso signor Magnus che il principe diresse le parole nel medesimo senso, che segnalava una corrispondenza telegrafica di ieri l' altro al *Pungolo* di Milano.

Ebbe luogo il 16 corrente una riunione dei membri di un' associazione a favore degli invalidi che porta il nome della principessa imperiale Vittoria. Il principe Federico Guglielmo, nella sua qualità di protettore di quell' istituzione, sedeva in mezzo ai due principali membri della medesima; l' ammiraglio Stosch ed il signor Magnus, il quale è in pari tempo membro del consiglio comunale di Berlino e presidente della comunità israelitica. Ecco ora come narra le cose la *National-Zeitung*:

« Il principe imperiale si rivolse al signor Magnus e gli domandò se era contento dell' anno spirato. Rispose l' interpellato che, in causa dell' agitazione ben nota al principe, l' anno fu per lui (per Magnus) uno dei più tristi della sua lunga vita. Aggiunse che, fra tanti dolori, era di conforto a lui e ad innumerevoli suoi correligionari la rimembranza delle parole con cui il principe dichiarò di deplorare il movimento e di considerarlo come una vergogna dei nostri tempi.

« A ciò, rispose il principe con tutta la forza possibile che egli biasima e condanna nel modo più assoluto le accennate tendenze. « « Quello che più offende i miei sentimenti, continuò il principe, si è che furono introdotte quelle tendenze nelle aule delle pubbliche lezioni. Fu sparso questo cattivo seme sul terreno ove deve germogliare soltanto ciò che è nobile e giusto. Ma è da sperarsi che quei semi non diano frutto. Non posso comprendere come uomini situati ad alto livello intellettuale si facciano campioni e propagatori di un movimento del pari biasimevole così per il punto di partenza come per lo scopo. » »

« Il principe imperiale citò in appoggio della sua opinione molti incidenti di fresca data, entrando nei particolari della storia dell' agitazione e de' suoi promotori. Nel parlare delle riunioni antisemitiche, egli applicò in ispecie espressioni di severo biasimo a quella delle *Reichshallen*.

« In seguito domandò S. A. I. se è vero che molte famiglie israelitiche progettano di lasciare Berlino. Il signor Magnus rispose che non venne a sua conoscenza neppur uno di simili casi e che fra gli ebrei regna bensì una profonda e ben compresibile emozione, ma nemmeno l' ombra del timore.

« « Le parole anteriori di V. A. I. disse il signor Magnus, la dichiarazione dei notabili berlinesi a favore degli israeliti, l' ordine del giorno votato nella riunione degli elettori di Berlino, ed anzitutto la risposta dell' Imperatore al Consiglio Comunale — tuttociò contribuì potentemente ad indebolire gli effetti degli sforzi ostili agli ebrei. » »

« Ripigliò il principe nutrir egli pure ferma speranza che il movimento s' impaludi lentamente perchè « *tai cose mal sane* » non possono durare a lungo. Aggiunse che è questo il suo più ardente desiderio.

Un telegramma da Berlino della *Wiener Allgemeine Zeitung* ci fa sapere che le parole del principe fecero grande impressione, in ispecie per il biasimo da lui inflitto a quei professori che alimentano l' agitazione delle cattedre, e che colpisce quindi anche l' illustre Treitscke, uno di quei professori, ardentissimo « anti-semita. »

Rimedii contro la pellagra

Il lavoro pei contadini « *non obbligati* »

« Egli (*lo scrivente*) ha proposto l' istituzione di Comitati locali onde indurre i possidenti a dare lavoro in proporzione di ogni versuro.

« Indurli colle preghiere, o colla forza?

« Le preghiere serviranno a nulla.

« Adoperare la forza non si può.....

« In ciò siamo perfettamente d' accordo. Ma noi abbiamo parlato in altri articoli del dissesto patrimoniale dei nostri possidenti.... »

Prendo le mosse da queste parole di un giornale cittadino, per rettificare quello che mi sembra meno che esatto, per insistere sull' idea che credo possa portare al più importante, al più efficace tra i rimedii pratici contro la miseria dei disobbligati.

Ripeto in parte qui quello che sostenni nell' adunanza tenutasi per discutere lo statuto della nascente società di soccorso ai pellagrosi; aggiungo cose che in quella riunione sarebbero sembrate inopportune; ma lascio al lettore, che conosce la nostra campagna, il trovare gli esempi: sarebbe peggio che indiscrezione il citare fatti e nomi. Nè ciò potrei fare che per piccola parte della Provincia ed in modo incompleto; di guisa chè all' odiosità aggiungerei l' ingiustizia.

La società di soccorso ai pellagrosi raccoglie denaro, e fa bene; ma insisto perchè debba curare specialmente la parte più importante e più compatibile coi suoi mezzi, l' azione morale presso quanti possono giovare ai disobbligati e segnatamente presso chi può aiutarli nel modo, come dice a ragione la *Rivista*, veramente onesto, saggio, utile, morale.

Chi infatti potrà e vorrà concorrere con larghi sussidii, non dico adeguabili alla gravità del male, ma almeno non assolutamente insufficienti?

Non credo certo — tranne qualche rara eccezione — le persone di agiata condizione che non possiedono terre, commercianti, industriali, professionisti ecc., tutta ottima gente che può, se vuole, soccorrere miserie che conosce e nelle quali si trova in mezzo, senza che si abbia a presumere che prenda gran fatto a cuore quelle della più povera classe rurale, che poco e male conosce, e della quale mai non si trova a contatto.

Rimangono i proprietarii di terreni, che, in quanto al dare lavoro ai giornalieri, divido in tre categorie; quelli che — vogliano, o no — non possono; quelli che possono e non vogliono; quelli che fanno quanto possono.

Dei primi è inutile parlare; contro una forza superiore ai loro desiderii, ai loro interessi, non valgono discorsi, od incoraggiamenti.

Per gli ultimi è superflua una parola d' encomio; perchè animati da sentimenti umanitarii, dalla coscienza di compiere il loro dovere, od anche dall' ambizione di fare nei proprii fondi non pure i lavori necessarii, ma anche quelli di abbellimento, è difficilissimo siano mossi specialmente dall' idea di ottenere il plauso, il nome di amici dei poveri.

Chi ha questo prurito sa troppo bene che la via più facile a battersi è il sottoscrivere 100 lire per una opera di beneficenza qualsiasi, o il gridare a perdifiato pei diritti del *povero poppolo* — salvo poi, per esempio, a pagare, nell' anno di grazia e di cuccagna 1880, ai proprii coloni l' uva che mancava di salario a lire 5 o 6 il mastello! *Vulgus decipi vult*; e del volgo se ne trova in ogni classe di persone: Parini, se non sbaglio, accenna *al dotto al ricco ed al patrizio vulgo*.

Resta la seconda categoria, forse e senza forse, la più numerosa, quella dei possidenti che potrebbero dare e non dànno lavoro ai disobbligati.

Ma prima ne giova prendere ad esame l' opinione di coloro che vorrebbero che ad impiegare i braccianti nell' inverno pensassero quasi esclusivamente le pubbliche amministrazioni, il governo in ispecie ed i comuni.

Dal governo sarebbe ridicolo che un modesto giornale di provincia avesse l' ubbia di essere ascoltato. Anche pei comuni quella dello scrivente non può essere che *vox clamantis in deserto*; ma sarà almeno una voce di più nel coro — intonato, o stonato non importa — della pubblica opinione.

Quanti Comuni trovate il cui bilancio si chiuda con un avanzo da potersi impiegare in opere delle quali l' utilità non sia tale almeno da corrispondere alle spese, in opere compiute precipuamente per dare lavoro ai braccianti? — Credo pochissimi in altre provincie; nella nostra, nessuno. Perciò per nuove spese, nuovo aggravio di imposte: *ora incominciant le dolenti note.*

E poi un altro pensiero ne preoccupa, quello cui in un' adunanza della società di soccorso ai pellagrosi, accennava il sindaco di Argenta.

L' on. Gattelli ricordava che nel suo comune si sono andate e si vanno man mano compiendo tante opere di strade ecc. che tra pochi anni sarà difficile che il municipio possa fare lavori di questa fatta che non siano di puro lusso.

È una idea che presta buon giuoco ai fautori di prestiti, che sostengono dovere i nipoti pagare la loro quota per opere delle quali essi pure si serviranno; e non pensano che moltiplicandosi i bisogni all' indefinito, i nepoti sentiranno quello di impiegar denaro in ispese d' altra natura, che loro parranno necessarie: era ostentazione la paura di Alessandro che Filippo non gli lasciasse alcuna impresa da compiere!

Ma i comuni fanno lavorare, o per appalto, od in economia; nel primo caso vi ha da essere l' utile dell' appaltatore, gli *incerti* di Tizio e Caio, poi le mangerie a danno dei giornalieri: non siamo nella repubblica di Platone! In quanto al secondo, non facciamo teorie; ma se l' anno scorso d' inverno siete stati, non dico a qualche miglia dalla città, più lungi dalla sorveglianza, ma qui, lungo la mura tra le porte S. Giorgio e S. Paolo, dove il comune facea lavori di carriuola in economia, avete non una, ma cento ragioni per dispensarmi dal parlarvene. Nell' un caso e nell' altro vi hanno sempre spese inevitabili di ufficio, di progetti, di assistenza ecc.; cioè si esige 10 dai contribuenti ed a quelli che di lavorare hanno stretto bisogno per mangiare, non va che 8 al più.

E poi, quali classi possono sopportare nuovi aggravi? Quelle di coloro dei quali parlava al principio, che non possiedono terre? — Se lo dicessi, probabilmente mi ridereste sul viso, nè avreste torto.

E allora, i proprietarii di terreni? — Ritorno alla distinzione che ne ho fatto in tre categorie e vi prego a considerare se per quelli della terza

nuove imposte sarebbero non tanto una solenne ingiustizia, quanto il mezzo più spiccio perchè smettessero dal dar lavoro ai disobbligati, lavoro, notate, il cui importo va a tutto profitto di questi; per quelli della prima non sia un aumentarne sempre più i dissesti finanziari, e perciò una causa indiretta di perturbamenti economici e sociali pel paese.

Faccio punto, perchè per finire m' accorgo che andrei troppo per le lunghe; e, giacchè sono in vena di citazioni, vi dirò, presso a poco come l' Ariosto, che

Chi dello scritto mio prende diletto
Un' altra volta ad ascoltarmi aspetto.

E. R.

TROPPI ORATORI

Lunedì prossimo la Camera dei Deputati riprenderà i suoi lavori, già interrotti per circa un mese di vacanza, e il periodo parlamentare, che sta per aprirsi, non sarà certo uno dei meno importanti negli annali dell' opera legislativa.

I rappresentanti della nazione, ritornando alla Camera, saranno certamente compresi più che mai dell'ardua missione che li attende, non foss'altro sapendo che fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, ve ne sono due che bastano da sè soli ad assorbire il tempo e l' attenzione di una Camera legislativa per molte sedute, semprecchè si vogliano discutere colla serietà dovuta, ed approvare con piena cognizione di causa due progetti di legge, destinati ad esercitare, l'uno d'essi una influenza vitale nel campo politico, e l' altro una influenza non meno importante nel campo economico e finanziario della nazione.

I nostri lettori hanno già compreso che noi vogliamo indicare il progetto di riforma elettorale, e quello per la abolizione del corso forzoso.

Non occorre ripetere che il nostro partito è sinceramente disposto a prestare il suo concorso tanto per la prima di queste riforme, quanto per la seconda.

Ed è per raggiungere più presto e con maggiore facilità questi due scopi desiderati, che i rappresentanti della nazione devono partire dall'esperienza del passato, e mettersi possibilmente d' accordo per far procedere la discussione in modo che riesca efficace, proficua e nello stesso tempo più spedita.

Noi non ci arroghiamo il diritto di fare dei sermoni alla rappresentanza nazionale, l'efficacia dei quali sarebbe d'altronde assai dubbia, quand' anche l' autorità di chi volesse farli, fosse di gran lunga maggiore della nostra.

Ci permettiamo però, quello che a tutti è permesso, di manifestare un desiderio, affinchè, se il secondarlo può riuscire di utile pubblico, chi può ne faccia il conto opportuno.

Si è sempre veduto che le discussioni, anche più piane, anche meno soggette per la loro qualità e per il loro carattere ad incalorirsi cogl' incidenti di partito, finiscono ciononostante coll'arruffarsi e col far perdere un tempo prezioso, quando sono troppi gli oratori, che domandano la parola, e ai quali sembrerebbe di scadere nella loro riputazione politica, se dovessero rinunziare al discorsetto bello e preparato.

È questo uno dei malanni principali della procedura legislativa: tutti vogliono parlare. Tutti vogliono che nel rispettivo collegio giunga l'eco di quattro periodi cuciti assieme dal suo deputato, affinchè se una legge passa, il deputato, che ha parlato in favore, possa dire l' ho fatta io. E se la legge è respinta, il deputato, che ha parlato contro, possa dire: l'ho respinta io.

Conosciamo per esperienza quanto sia il tempo prezioso, che va sciupato per secondare la smania di tanti parlatori. Ma gl' Inglesi, che sono così avari del tempo, hanno trovato il modo di economizzarlo anche nelle loro discussioni, e di scemare così anche le occasioni di attriti, che sono spesso la conseguenza delle cose tirate troppo in lungo, e sopratutto dei vaniloquî. Nelle Camere Inglesi parlano al più due oratori per partito, poi la discussione viene riassunta, quindi si vota.

Poichè i nostri pubblicisti e i nostri uomini politici hanno sempre sul labro l' Inghilterra, e ne citano in tanti casi, e a giusta ragione, l' esempio, perchè non l' imitano anche in questo caso, e non prendono l' iniziativa di applicare alle nostre discussioni parlamentari la consuetudine inglese?

Checchè si sbraiti, è certo d' altronde che il corpo elettorale bada più e si contenta del come votano i suoi deputati, di quello che si preoccupi del come parlano.

Il tempo così risparmiato potrebbe utilmente impiegarsi a dar corso con maggiore sollecitudine a tanti progetti, che la lungaggine delle discussioni costringe ad essere trascinati di sessione in sessione, quando non è di legislatura in legislatura.

Sappiamo che questo nostro desiderio è condiviso da molti, anche nelle file del partito avversario. Forse per questo lo abbiamo esposto con maggiore franchezza, perchè fra tanta uggia d' ire partigiane, a noi sembra fortunato quel giorno, in cui, dovendo far la politica, possiamo farla del tutto all' infuori di ogni considerazione di partito.

Notizie Italiane

ROMA 20 — Il progetto di legge pel riordinamento delle Borse è pronto. Esso vieta agli agenti di cambio di fare acquisti o vendite per loro conto, ovvero per speculatori che vogliano rimanere sconosciuti. Nessuna operazione è valida se non compiuta da agenti di cambio riconosciuti; gli agenti non giurati sono esclusi dalle Borse.

— Le associazioni, i circoli ed i comitati che finora aderirono al Comizio da tenersi in Roma pel suffragio universale ascendono a settecento. Il termine per dare l' adesione venne prorogato fino al 27 gennaio.

— Depretis, onde evitare la presentazione d' una legge d' iniziativa Spaventa ripresenterà la riforma del Consiglio di Stato e della legge sugli impiegati civili.

— Si torna a parlare di nomine di nuovi senatori; finora però non si ha alcuna notizia positiva in proposito. Si attende il ritorno di Cairoli prima di prendere alcuna deliberazione.

— È quasi certo, malgrado le lettere scritte precedentemente, che Garibaldi non interverrà al Comizio, che si aprirà il 27 corr.

— Mancini, ad onta dell' assicurazione formale data all' on. Cavallotti, non ha ancora spediti i tre articoli sulle disposizioni penali per la riforma elettorale.

— In occasione del ritorno dei sovrani a Roma — fissato pel 28 corrente — si prepara una splendida dimostrazione. L'iniziativa ne fu presa dalla Società dei Veterani, e vi concorreranno tutte le Associazioni cittadine.

REGGIO CALABRIA — Prevedesi che riescirà splendida ed imponente la traversata che i Sovrani faranno dello Stretto di Messina. Tutta la squadra italiana, tutte le corazzate estere ancorate sulle coste di Sicilia, 20 piroscafi della Compagnia Florio e una infinità di altre imbarcazioni faranno scorta d'onore ai Sovrani che si imbarcheranno sulla *Roma*.

PALERMO 18. — Ieri mattina alle 10 è partito S. A. R. il nipote del Bey di Tunisi col suo seguito. Lo accompagnarono a bordo il prefetto, il sindaco e la Giunta comunale, ai quali S. A. manifestò vivi sensi di ringraziamento per l' accoglienza ricevuta.

Collo stesso avviso *Staffetta* è partita la deputazione della Colonia italiana di Tunisi, che era venuta a Palermo per ossequiare il Re.

MESSINA 19. — Il ballo dato ieri iera dal Municipio ai Sovrani riuscì splendidissimo, tanto per il numero degli invitati, quanto per la magnificenza con cui erano addobbate le sale e per eleganti e ricche *toilettes*.

Alla cena assistevano 458 persone.

I Sovrani entrarono nella sala da ballo alle ore 11 e partirono alle 2 e un quarto, attraversando a piedi la gran piazza gremita di popolo.

Il Re ha invitati i senatori ed i deputati a seguirlo a Reggio di Calabria.

Notizie Estere

FRANCIA — Baudry d'Asson, nelle sue qualità di contribuente, trasmise ad un usciere l' intimazione perchè Gambetta abbandoni il palazzo Borbone durante le vacanze parlamentari tra una sessione e l' altra.

BELGIO — Causa una forte nevicata tutto il movimento ferroviario venne sospeso. Il movimento nelle provincie si arrestò totalmente per cui i deputati non poterono corrispondere all' invito della presidenza e la Camera venne prorogata.

GRECIA — Il *Diritto* pubblica il riassunto della lettera dell' incaricato d' affari di Grecia a Parigi, in risposta alla Nota francese, in data del 27 dicembre scorso.

Ripetendo gli argomenti già conosciuti, sostiene l' obbligatorietà delle decisioni della Conferenza di Berlino, e rifiuta l'arbitrato.

La proposta francese si considera quindi come naufragata.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 12 *Gennaio*

Permetteva al sig. conte Giuseppe Giglioli di incorporare nella sua proprietà, in Porotto, un piccolo relitto stradale costeggiante il fondo stesso.

Attesa la mancanza di fondi disponibili in Bilancio, ha mandata agli atti, per ora, l' istanza di alcuni abitanti nella via di S. Romano perchè sia fatta la battitura dei lastricati di detta via.

Autorizzava il pagamento della somma dovuta all' Esattoria Comunale, in rimborso di quote di tassa bestiame dell' esercizio 1880 riconosciute inesigibili.

Perdurando l' indisposizione fisica della Maestra Direttrice delle Scuole di Santa Margherita, ha confermato per un altro mese l' incarico dato alla sig.ª Laurenti Annetta di coadiuvare nell' insegnamento la Direttrice suddetta.

A senso del disposto dagli art. 15 e 16 sulle pensioni, ha accordato una indennità per una sola volta alla vedova di un Ordinanza Comunale.

Mandava agli atti l' istanza di una Guardia Municipale per ottenere una diminuzione della punizione inflittagli con deliberazione precedente.

Diede le disposizioni opportune allo oggetto di stabilire, mediante visita medica, se l' insegnante titolare di Lettere Italiane nelle Scuole Tecniche, sia in grado o meno di riprendere e di continuare il servizio.

Mandava verificare se il bidello-censore nel Ginnasio Comunale, al quale fu accordato un congedo temporaneo per motivi di salute, è in grado di riprendere il servizio.

Diede voto favorevole a due domande per apertura ecc. di pubblici esercizi, emettendo parere contrario ad altra domanda per sostituzione di licenza.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria per domani ad un' ora pom., per deliberare sugli oggetti, di cui nel seguente ordine del giorno, di 1° invito:

Rinuncia di tutti i Membri effettivi, e di un Membro supplente della Giunta Municipale. — Loro surrogazione, e nomina dei tre altri Membri supplenti.

Rinnovazione di due Membri del Consiglio Scolastico Provinciale.

Istanza di Ungarelli Antonietta vedova del Maestro Guaraldi per ottenere una pensione.

Provvedimenti pel Custode-Bidello del Ginnasio Pareggiato.

Relazione della Commissione sulle petizioni.

Proposta della Società del Gaz per l' illuminazione dei Viali fuori la Barriera dei Giardini.

Sistemazione della strada di circonvallazione da Porta Po a Porta Reno, e proposta di abbattimento degli alberi ivi esistenti.

Regolamento per le tumulazioni nella cella degli uomini illustri.

Domanda del sig. Edmondo Brunè per ottenere un sussidio onde spedire alla Esposizione di Milano un suo apparato Elettro-Magnetico.

Camera di Commercio. — I Consiglieri sono convocati per domani ad un' ora e mezza pom. per trattare in seduta di secondo invito il seguente importante oggetto:

« Riferimento della Commissione incaricata di studiare il progetto Magliani sull' abolizione del corso forzoso. »

Siamo pregati dal Comitato esecutivo della Lotteria di Beneficenza — promossa dal Circolo Artistico Industriale — di annunciare che *Domenica prossima* 23 corr., alle ore 10 antim., in Via Commercio N. 10, si terrà un' *asta pubblica* pei seguenti quadri, tutti con ricca cornice.

1. *Episodio del saccheggio di Roma* (G. Previati).
2. *Marina* (G. Coralliè).
3. *Paggio* (F. Malatesta).
4. *Maddalena nel deserto* (Franceschini).

La gara sarà aperta sul prezzo di L. 700 complessivamente, oppure di L. 250 cadauno pei due primi, e di L. 100 ognuno per gli altri due.

Alle ore 12 merid. rimarranno deliberatarî i migliori offerenti.

Avvenuta l'asta volontaria sarà pubblicato il regolare rendiconto; intanto giova avvertire che, nell'adunanza 16 Decembre 1880, il Comitato suddetto, composto dei rappresentanti dei cointeressati, deliberò — a liquidazione finale d'ogni restanza — di trasmettere il Medaglione offerto da S. Santità *Leone XIII* ed altri oggetti di minor conto alla benemerita Direzione degli Asili Infantili di città, affinchè ne eroghi il provento ai varî Istituti chiamati ad usufruirne, considerato che gli inondati della provincia ebbero già la metà delle L. 7000 ripartite in passato, oltre ad indumenti e commestibili, non sorteggiati o rimasti invenduti.

Badate ai bimbi! — A Comacchio la bambina di anni 8 Simoni Felicita stando seduta sul focolare di casa, e mentre la di lei madre si assentò momentaneamente ad attingere acqua, sgraziatamente cadde nel fuoco e per le scottature riportate cessò di vivere fra orribili sofferenze.

Tentato suicidio. — Ieri, certa Comeli Albina stanca di più oltre soffrire per grave infermità che da cinque anni pativa, ingoiò vari grammi di acido muriatico per por fine ai propri giorni. Ella versa ora in pericolo di vita.

Tramways. — Ci scrivono da Codigoro che la Società concessionaria dei *tramways* dà finalmente segni di vita.

Venne ieri l' altro stipulato a rogiti Grata l' atto di cessione di terreno per l' impianto della principale stazione che deve essere colà edificata.

Teatro Comunale. — Constatiamo il buonissimo successo avuto ieri a sera dal *Faust*.

Festeggiatissimi il tenore Ronconi, il basso Lombardelli, *Faust* e *Mefistofele*

eccellenti — Applauditi il baritono Trabadello, la signorina Ferni. Benissimo i cori e l'orchestra. Buona la Ferni Teresina nella parte di *Siebel*, altrettanto la Balletti (Marta) — Replicata la Romanza del baritono « *Dio possente* » e il « *Salve dimora* » che il Ronconi ha cantato in modo soavissimo — Chiamate al proscenio dopo il prologo, il terzo e il quinto atto con applausi calorosissimi.

Questa è cronaca succinta quanto esattissima della serata.

E succinti del pari non possono non essere oggi per la deficenza del tempo gli apprezzamenti della critica.

La signorina Vincenzina Ferni si è presentata in preda ad un orgasmo troppo palese che non l'ha abbandonata che all'ultimo atto, e stanca assai dalle affrettate prove, l'ultima delle quali fu fatta ieri stesso, ma ad ogni modo potè far apprezzare il buonissimo metodo e il talento di cui è fornita. Se, come speriamo, nelle successive rappresentazioni, la tranquillità e il riposo influiranno sui suoi mezzi vocali avremo nel complesso un *Faust* buonissimo e superiore d'assai a quello dell'anno scorso che pure navigò in così placide acque e tanto piacque.

Il baritono Trabadello fu un Valentino intelligente e coscienzioso e dotato di belle note ove gli è permesso di *tenoreggiare*. Gli si può rimproverare soltanto un accento troppo enfatico di cui può benissimo correggersi.

Ogni bene deve dirsi, del Ronconi che fu, come dicemmo, eccellente e accuratissimo in tutta l'opera, e del bravo Lombardelli.

Pochissime o nessuna incertezza abbiamo notato a malgrado che il concerto dell'opera sia proceduto proprio a vapore. Qualche menda invece segnaliamo che sparirà speriamo in seguito.

Nell'orchestra, una tendenza ad allargare sino allo stentato alcuni *tempi* che perdono così assai della loro efficacia. - Una luce elettrica intermittente, epilettica, vergognosa. - Un razzo nella scena della *Kermesse* che basta ad appestare addirittura tutto il teatro. - Una apoteosi finale, vuota, nuda, e che abbisogna di altre ninfe, e di molti veli che valgano a coprire quelle orribili nuvole di cartone.

E un velo mettiamo anche noi per oggi su altre nuvole e su tutto il resto che ci resterebbe a dire.

— Questa sera riposo.

— Sappiamo che la gran maggioranza degli abbuonati e dei palchisti ha data la propria adesione a che sia dato l'*Ugo e Parisina* del nostro Bergamini in sostituzione del *Rienzi*. Benissimo, e meglio sarà se la maggioranza diventerà tra oggi e domani totalità. In tale aspettativa, il Bergamini partiva stanotte per Milano, ove, d'accordo coll'Impresa e colla Direzione, va a scritturare un baritono ed un soprano *di cartello*.

Queste ed *altre* cure che il Bergamini prodiga per la felice riuscita del suo lavoro, dovrebbero vincere, a nostro credere, i pochi ostinati, se pur ne rimangono, e ci fanno presagire che il diapason del brio e della fortuna nella corrente stagione, possa essere, tardi ma a tempo, di molto rialzato — Amen.

Notizia musicale. — Il celebre pianista nostro concittadino Eugenio Pirani professore della Accademia musicale di Berlino, farà un giro artistico nelle principali città d'Italia nel prossimo febbraio. Ecco una notizia che farà venire l'acquolina in bocca alle nostre gentili dilettanti di pianoforte.

Fra Diavolo. — I signori Gaetano Malenotti e Guido Carocci appartenenti alla redazione della *Vedetta*, Gazzetta del popolo di Firenze, intrapresero, tempo addietro, la pubblicazione di un giornale letterario dal titolo *Fra Diavolo*. Ora, non trovandosi essi d'accordo colle opinioni politiche della *Vedetta* e non volendo, come desiderano alcuni pezzi grossi e lucumoni fiorentini, *sinistreggiare*, hanno abbandonato la redazione di quella e trasformato il *Fra Diavolo* da giornale letterario a giornale politico quotidiano, rendendosene proprietari e direttori. Il sig. Carlo Tosi pur esso redattore della *Vedetta* ne ha seguito l'esempio.

Congratulandoci con questi egregi signori per la prova di carattere e di fermezza nei loro principii che hanno data, facciamo i più vivi augurî di prospera vita al nuovo confratello che ha per motto: Italia e Casa Savoia — onestà e cortesia.

Gazzettino Letterario. — Domenica 23 Gennaio uscirà il numero 35 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

Marina, *Gabriele D'Annunzio* — Necrologie, *Lino Ferriani* — Giovani letterati napoletani - V.° - (Luigi Volpe Rinanapoli) *Antonio Pisani*, dir. della *Rivista Rosa* — Il 25 Decembre (versi) *A. Emilio Spinola* — Biblioteca del *Gazzettino* (D. Ciampoli - Racconti Abruzzesi) *Pasquale Durante* — Tutto il male... (bozzetto) *Luigi Pisa*.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Si è pubblicato in Roma il numero 3, anno ottavo, del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Del servizio di puro interesse locale sulle grandi reti ferroviarie — Il servizio economico sulle Ferrovie italiane — Il discorso dell'on. Baccarini — Lavori pubblici — I lavori pubblici all'estero — Il nuovo modo di riscaldamento dei vagoni — Ferrovie — Notizie industriali estere. — Notizie diverse — Nostre informazioni — Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 10 al 15 gennaio 1881 — Appalti — Annunzi.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Decembre 1880:

	Libretti in corso	Credito
Ferrara	408	20170. 30
Argenta	1	39. 19
Bondeno	5	108. —
Copparo	19	2776. —
Francolino. . . .	11	146. 57
Ostellato	55	1434. 74
Pontelagoscuro . .	18	824. 81
Portomaggiore . .	345	20780. 98
Stellata.	16	723. 04
Cento	6	1985. 12
Casumaro	30	428. 35
Pieve di Cento . .	24	248. 50
Poggio Renatico .	99	4748. 29
Renazzo	2	3. 56
S. Agostino . . .	143	1045. 09
Comacchio. . . .	324	30742. 38
Codigoro	31	163. —
Massafiscaglia . .	43	1870. 24
Mesola	96	13735. 72
Migliaro	45	1625. 11
	L. 1721	103598. 99

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 19 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 5 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Margutti Luigi fu Giovanni, d'anni 20, facchino, celibe — Raboni Celestina di Gaetano, d'anni 7 e mesi 6 — Bolognesi Riziero di Luigi, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 3°,6 C
Alt. med. mm. 748,62	» mass.ª + 1, 0 »
Al liv. del mare 750,77	» media — 1, 0 »
Umidità media: 86°, 0	Ven. do. WNW,WSW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, nebbia rara

21 Gennaio — Temp. minima — 3° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 0.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

GRATO ANIMO

La famiglia Pasquali ringrazia vivamente tutti quei cortesi che vollero rendere un ultimo e spontaneo tributo d'affetto e d'amicizia alla fu **Maria Buzzoni - Pasquali** accompagnandone la salma al sepolcro.

Ambrogio 20 Gennaio 1881.

RINGRAZIAMENTO

L'Elisa Testi e le famiglie Cavalieri esprimono i sensi della più profonda gratitudine verso tutte quelle ottime persone, amici, colleghi e conoscenti che nella luttuosa circostanza della perdita del compianto prof. *Raffaele Cavalieri* addimostrarono tanto interessamento e ne vollero con particolare pompa accompagnare la salma all'ultima dimora.

Cento, 20 Gennaio 1881.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Messina* 19. — Durante il pranzo dei Sovrani vi furono nuove dimostrazioni. La serata di gala riuscì splendidissima. Il teatro era rigurgitante, e all'arrivo delle LL. MM.

il pubblico levossi in piedi plaudendo replicatamente.

Un canto eseguito dalle alunne delle scuole riuscì commovente. I Sovrani assistettero alla spettacolo fino alla fine.

Nuove ovazioni accompagnaronli dal teatro al palazzo, ove recaronsi a piedi.

Domani alle ore 11 partenza dei Sovrani per Reggio.

Parigi 19. — Il *Temps* dice che nessuna emissione ammortizzabile è necessaria per ora, nè in febbraio, nè in marzo. Simile operazione non è attesa prima di luglio, ed anche non è certo se sia allora indispensabile.

Madrid 19. — Il Congresso approvò il Messaggio con voti 209 contro 65. Grande trionfo pel Ministero.

Londra 19. — A Duratete vi fu un uragano e vi furono molti annegati ed altri morti dal freddo.

Washington 19. — Il rapporto del comitato navale alla Camera è favorevole all'acquisto permanente di ponti e di carbone per le due coste dell'Istmo e del Panama. Il Comitato per il canale udì Tompson, ex segretario della marina che disse che gli Stati Uniti non avevano motivo di esercitare l'ingerenza sul canale di Panama, poichè la Francia dichiarò ufficialmente che non avrebbe nulla a fare nella questione.

Londra 20. — Quarantatrè membri della *Land League* sono stati citati dalla giustizia a Listowel, e 16 a Watherville.

Messina 20, ore 11. — I sovrani recaronsi al municipio ove attendevanli il sindaco, la Giunta, le Autorità ed un Comitato di signore che la regina salutò una per una. Poi imbarcaronsi sulla *Roma* scortata dal *Duilio* e da altri legni della squadra.

Nove vapori di varie Compagnie di navigazione erano pieni di cittadini acclamanti.

Il porto era gremito di barchette imbandierate.

Il sindaco accompagnò i sovrani fine a Reggio.

Marsiglia 20 — Stamane vi fu un imponente corteggio funebre pel defunto console d'Italia, Strambio Percorse le vie principali della città. Le autorità, la truppa, i consoli, le associazioni, la colonia italiana, e numerosissimi cittadini marsigliesi resero gli onori al defunto rappresentante italiano.

I giornali encomiano il Consolato italiano per l'ordine perfetto della solennità funerale.

Catanzaro 20. — Gli studenti e la popolazione percorrono le vie, con musiche e bandiere, acclamando le LL. MM.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.